

Padova, 16/IV/2010

Oggetto: Progetto di Ricerca Interdisciplinare per lo studio e il recupero del dipinto sito nell'ex oratorio di S. Caterina a Padova

Il progetto di ricerca per la conservazione e lo studio interdisciplinare del dipinto murale sito nella Sala Riunioni della Biblioteca di Scienze Statistiche, facente parte dell'ex Oratorio di Santa Caterina in via Cesare Battisti, 241 a Padova ha perseguito più obiettivi e precisamente:

- il recupero del dipinto,
- attivazione di un percorso di ricerca interdisciplinare,
- messa a punto di un nuovo iter metodologico,
- sviluppo di un programma di formazione a beneficio dei laureandi e dottorandi di ambiti scientifici e umanistici.

Il **recupero del dipinto** ha permesso di restituire alla città in forma fruibile un suo bene che era in uno stato di conservazione insufficiente.

Si è affrontata inoltre la fase del restauro in concomitanza con lo svolgimento di un completo **percorso di ricerca interdisciplinare**, di cui ha beneficiato sia l'Università degli Studi di Padova che in generale la città di Padova.

Il dipinto murale è stato, infatti, per prima cosa oggetto di uno studio dal punto di vista storico e iconografico, che ha permesso di contestualizzare l'opera non solo all'interno del complesso in cui è posta, ma anche rispetto alla parte di centro storico in cui è inserita, che comprende dal punto di vista storico-temporale l'area che va dalla chiesa degli Eremitani al complesso di San Francesco.

Il dipinto è stato, inoltre, oggetto di uno studio dal punto di vista scientifico.

Tale lavoro è stato volto alla conoscenza:

- 1) dei materiali costituenti il dipinto e, in particolare, della tavolozza pittorica e degli intonaci;
- 2) della tecnica esecutiva dell'artista;
- 3) del degrado dei materiali;

in modo tale da essere stato di supporto alla fase operativa del restauro e ha portato nuova luce alle conoscenze inerenti le maestranze artistiche attive in Padova dal XII al XVIII secolo.

Le anime storica e scientifica del progetto di ricerca sono state affrontate all'interno di un lavoro interdisciplinare, in cui i risultati dell'una hanno sostenuto quelli dell'altra e viceversa.

Il progetto ha, inoltre, superato l'immediata finalità della conoscenza e del recupero, risultando essere anche l'occasione per l'applicazione di un **iter metodologico** che sempre dovrebbe essere applicato in campo conservativo e che troppo frequentemente si risolve nella sola fase d'intervento in senso stretto.

Esso ha portato, poi, alla promozione dell'**attività formativa** degli studenti dell'Università degli Studi di Padova, quali laureandi, dottorandi e giovani ricercatori afferenti al gruppo di ricerca di Culturali presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, arricchendo il loro percorso culturale mediante l'introduzione all'attività di ricerca accademica e, contemporaneamente, l'inserimento nel contesto lavorativo caratteristico del cantiere di restauro.

L'esecuzione del progetto è risultato uno stimolo per gli studenti di Storia dell'Arte di confrontarsi con un'opera "da scoprire" dal punto di vista storico-iconografico.

Ha portato allo sviluppo di due tesi agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per i Beni Archeologici e Artistici e di una tesi di dottorato in ambito di Chimica dei Beni Culturali.

Sono state eseguite visite guidate all'interno del cantiere per gli studenti dei Corsi di Laurea di Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali e di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per i Beni Archeologici e Artistici.

Per la realizzazione del progetto hanno avuto un ruolo determinante il dialogo estremamente costruttivo con la Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso (dr.sse Anna Maria Spiazzi e Monica Pregolato) e con le proff. Irene Favaretto ed Elisabetta Saccomani in qualità di curatrici del patrimonio artistico dell'ateneo e di rappresentanti del rettore nei rapporti con le Soprintendenze.

Per gli studi e le indagini scientifiche ci si è avvalsi delle risorse interne al nostro ateneo coinvolgenti i dipartimenti di Storia delle Arti visive e della Musica, di Scienze Chimiche e di Ingegneria dell'Informazione (Guido Cortelazzo); per alcune indagini ottiche ci si è avvalsi della ditta Arcadia Ricerche di Venezia.

Il restauro è stato eseguito dalla dr.ssa Elena Dal Moro.

Il progetto è stato finanziato da:

- Biblioteca della Facoltà di Scienze Statistiche
- Fondazione Cariparo

Cordiali saluti.

Renzo Bertoncetto

(Responsabile Scientifico del Progetto)

Presidente CCS in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali)